

Ciao Lorenzino,

che brutto scherzo ci hai fatto. Nessuno l'avrebbe mai immaginato, anzi è ancora difficile da credere, o forse non ci voglio credere. Sono qui accanto a te in questo maledetto letto di ospedale, chissà quante volte hai visto la stessa scena solamente dall'altra parte della barricata. Adesso però qui ci sei tu, proprio come paziente, quello che non avresti mai voluto diventare e per giunta nel tuo stesso reparto. La mamma ha raccontato ogni cosa di te a tutti e viceversa; probabilmente la cosa che ti avrebbe dato più fastidio al mondo, ma grazie a questo abbiamo scoperto l'altra metà di te che nessuno ci aveva mai mostrato. Per fortuna, o tua sfortuna, vedila un po' come vuoi, ognuno ci ha raccontato un pezzo di te, quanto bene che hai lasciato. Hai conquistato tutti, piano piano entravi nella vita delle persone, e loro non potevano fare più a meno di te. Beh noi lo sappiamo bene, ogni volta che tornavi a casa era tutto un "ma non dovevi chiedere qualcosa a Lorenzo?" oppure "Massì chiedi a Lorenzo che lui lo sa sicuramente" o ancora "Lorenzo aiutami un attimo che non so come fare". Già, non saprò più come fare.

Sono sempre stata affascinata dal tuo modo di fare, tu riuscivi sempre in tutto, tutto quello che facevi era perfetto e preciso. Infatti Lorenzo "il perfettino" non ne sbagliava mai una. Una vita così frenetica, cercando di non pestare mai le righe delle mattonelle, non dev'essere stata facile, eppure l'hai vissuta al massimo, come se in fondo lo sapessi che qualcuno aveva messo un timer troppo breve al tuo percorso.

La domanda che sorge lecita è "perché?" Perché ora, perché a te, proprio a te, così buono, fedele, educato, un po' rompiscatole e sempre, sempre, disponibile.

Una risposta me la sono data alla fine di tutto, eri semplicemente troppo.

Sempre di poche parole e riservato ma i tuoi occhi erano lo specchio dell'anima, un'anima così genuina che qualcuno ha voluto strapparci all'improvviso ma che sicuramente saprà fare grandi cose anche dov'è adesso.

Hai lasciato un pezzo di te in ciascuno di noi, sei stato alunno, amico, chierichetto, animatore, medico, collega, insegnante, e fratello e per me sei stato tutto questo e di più. Grazie per avermi insegnato ad amare incondizionatamente la vita. Non credo incontrerò mai più una persona come te, ti terrò stretto al mio cuore per sempre. Ti voglio bene.

La tua Chiara